

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

AL PANTHEON per Vittorio Emanuele

Roma 9, ore 10 ant.

(S) Stamane, alle ore 8 circa, i Sovrani, accompagnati dal Conte di Torino, si sono recati, come ogni anno, al Pantheon: erano in una semplicissima carrozza chiusa, seguita da un'altra in cui erano le dame, l'aiutante e il cerimoniere di servizio.

Altri dignitari e persone della Casa civile e militare di S. M. si erano già recati al Tempio, fra essi il comm. Rattazzi ministro della Real Casa e il conte Gianotti gran mastro delle cerimonie.

Il ministro della Istruzione Pubblica era alla porta dal Tempio a ricevere i Sovrani.

Vi era anche il generale Serafini presidente del Comizio dei Veterani.

Questi assistevano alla messa funebre, quindi si recarono al Quirinale.

Mentre salivano in carrozza, i cittadini, che, nonostante l'ora mattutina, si erano affollati presso il colonnato del Pantheon, salutarono rispettosamente silenziosi.

Il Re e la Regina vestivano di nero.

Poco più tardi, la Giunta Comunale recavasi a deporre una corona di fiori artificiali sulla tomba di Vittorio Emanuele.

La corona era fatta dalla Sezione Fiori della Scuola professionale femminile di Roma: — uno splendido lavoro.

Altre corone vennero portate dalle varie Associazioni, che si erano unite a quella dei Veterani, e dalle Rappresentanze giunte da Spoleto e da Livorno.

Il corteo, preceduto dalla musica, venne ricevuto dai Vigili in grande uniforme, dalle Guardie Municipali, colle Bandiere dei Rioni e col Gonfalone del Comune.

Innumerevoli le persone che vanno ad

inscrivere sull'albo, che è presso la tomba di Vittorio Emanuele.

Sulla Torre Capitolina sventola la Bandiera a mezz'asta.

Fino da ieri, i Veterani di Livorno hanno deposto al Pantheon un ammirevole scudo di bronzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ecco l'ordine del giorno, oggi pubblicato, per la seduta di mercoledì 25 gennaio 1893:

1. Interrogazioni;
2. Verificazione di poteri - Elezione contestata del Collegio di Venezia terzo (eletto Tiepolo);

3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Villa, sul divorzio;
4. Svolgimento della seguente mozione del deputato Guelpa:

« La Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare allo scopo di studiare quale, fra i diversi sistemi d'imposta progressiva sin qui proposti o già applicati, sia il più adatto all'indole politica sociale dell'Italia, per sostituirlo all'attuale sistema tributario stabilito dall'art. 25 dello Statuto.

« Nello stesso tempo la Commissione studierà qual sia il *minimum* necessario alla vita da esentarsi e sino a qual punto, attualmente, avuto riguardo al voluto pareggio del bilancio, sia riducibile l'imposta indiretta; e ne riferirà alla Camera entro il mese d'aprile dell'anno 1893, riassumendo gli studi fatti in uno schema di legge. »

5. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Guelpa, circa varie riforme d'indole sociale;

6. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Soggi ed altri, circa la ineliminabilità dei deputati la cui elezione venne annullata per corruzione o per brogli.

Il marchio obbligatorio

Abbiamo per dispaccio da Roma, 9:

(S) L'onor. Lacava presenterà altresì il progetto per una nuova legge sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento posti in commercio e proporrà alcune modificazioni alla legge metrica.

Freddo in Germania

Si ha da Francoforte sul Meno, in data del 5:

Il freddo ha raggiunto il suo massimo grado.

Ieri sera il termometro segnava i 18 gradi sotto zero.

Il Meno gelò completamente, e al mattino i carri passarono il fiume, sicuri come sopra una strada.

Nelle campagne si lamentano alcune disgrazie: il gelo ha voluto le sue vittime.

signora vostra madre, voglio che mi diate parola d'onore di non vedere mia figlia senza testimoni.

— E se la incontro?

— La fuggirete.

— Mi sembra crudele questa condizione, signore. Ma non importa vi obbedirò.

— Sta bene.

Mio padre congedò Alberto e diede ordine che si venisse in cerca di me. Mon me lo feci ripetere, e m'incamminai verso la sua camera. un po' tremante, ma risoluta.

Tosto che mi vide, venne a me dinanzi.

— E dunque vero, Odilia mia, voi avete fatto una scelta?

— Sì, padre mio.

— E volete sposare il signor di Tonny?

— Certo, padre mio.

— Vado a scrivere a suo zio, prenderò le indispensabili informazioni, e se è degno di voi, diverrà vostro marito.

— Come siete buono, papà mio!

— Egli però non gode tutta la mia simpatia, non ve lo nascondo. Quest' affare, per il quale lo si ha esiliato non mi sembra perfettamente chiaro; i suoi modi, il suo sguardo soprattutto, non mi piacciono. Ho paura che non sia franco.

— Mi è sembrato molto leale, signore.

Il conte scosse il capo.

— Voi l'amate, figlia mia, e ne siete acciecatata.

Trovai mio padre eccessivamente ingiusto. Egli mi ripeté quello che avea detto Alberto, e mi fece promettere, come a lui, di schivare di vederlo segretamente.

QUESTIONE STRADALE

Trasporto argine del Torrente Muson dei Sassi in Comune di Cadoneghe.

Chi parte da Padova per andare al Camposampiero per la strada provinciale, passa per il ponte in legno di Vigodarzere attraversante il rettilineo del Brenta per la inalveazione avvenuta nel 1856, e percorrendo un 200 metri trova altro ponte in muratura a cavaliere dell'alveo abbandonato del Brenta, ove scorre il Torrente Muson de'Sassi, il quale poi va a scaricarsi nel Brenta stesso a metri 150 circa a valle del detto manufatto; e passato questo, si trova sull'argine-strada provinciale sinistro che, dal detto ponte in muratura, si protende fino al sito ove, un tempo, sussisteva il ponte così detto Boldù per discendere ed unirsi col piano stradale, pure provinciale, che mette a Salgaro, Campodarzere, Torre di Burri, Camposampiero.

L'argine-strada qui sopra enunciato trovasi in Comune di Cadoneghe, dal qual argine parte in discesa, nella località detta la Castagnara, un tratto di strada che biforcandosi all'osteria omonima e sempre inclinando va a destra ad unirsi alla strada di Meianiga che mette alla Residenza Municipale di Cadoneghe, mentre in linea retta, verso tramontana, si unisce e forma la strada comunale detta la Bassa che è molto importante e dispendiosa pel detto Comune, mettendo essa in comunicazione col Capoluogo della Provincia i Comuni superiori di Campodarzere, Villanova, Borgoricco, Masanzago e in piccolissima parte Cadoneghe. La detta discesa si fa in principio per pericolosissima rampa, che per l'estesa di metri 30 ha la pendenza del 5,55 p. 010 e per gli altri 62, proseguendo il linea retta, il 3,40 p. 010, mentre quella in isvolta per Meianiga ha la pendenza del 2,59 p. 010 sull'estesa di metri 64.

Ma un'altra cosa cadrà sotto gli occhi di chi passa per detto argine-strada, cioè quelle case sepolte ad ovest dall'argine stesso, le quali formano una specie di piccolo borgo, detto, quantunque appartenente a Cadoneghe l'abitato al ponte di Vigodarzere; e cadrà sotto gli occhi ben anche di quelli che, in discesa, si recano alla Bassa, derivata dall'abbandono del vecchio Brenta.

Ebbene! chi a priori non rileva i gravi inconvenienti provenienti da questo stato di cose?

Eppure fino dal 24 giugno 1875 la Commissione di Sanità di Cadoneghe, composta dei signori Menini ingegnere Elia, Menini dottor Giovanni Battista medico, Giovanni Ronzani, Candiani Giovanni Battista e del medico condotto Borelli dott. Luigi, sotto la Presidenza del Sindaco d'allora Antonio Silvestri, deliberava essere assolutamente indispensabile il trasporto, in golena, dell'argine sinistro del Torrente Muson de' Sassi nel Comune di Cadone-

ghe dal sito ove esisteva il ponte Boldù al ponte in pietra, e ciò allo scopo di dar luce ed aria alle case quivi esistenti e per togliere il ristagno delle acque che per le piene del Muson si spandono nella sua golena, concorrendo così ad una maggiore insalubrità; ed il prelodato ing. Menini Elia gratuitamente ne faceva il rilievo planimetrico a lume della cosa e che, in un alla Relazione della Commissione, veniva rassegnato alla competente Autorità.

In seguito e dietro pratiche iniziate dal Comune di Cadoneghe l'onorevole Deputazione Provinciale fece allestire un progetto, in data 24 Settembre 1879, che avvisava la spesa, a a suo esclusivo carico, di L. 4755,90 e che se fosse stato mandato ad effetto, si avrebbe ottenuto, in luogo del trasporto dell'argine un abbassamento di es o di soli centimetri 73; ma al Sindaco di Cadoneghe Menini non soddisfacendo tale progetto esponeva al Comunale Consiglio del 13 agosto 1880 che tale abbassamento di centimetri 73 non avrebbe recato nessun vantaggio alla sicurezza pubblica se non venissero, in quella vece, adottati altri provvedimenti.

La Deputazione Provinciale, in seguito a ciò, notificò il 16 settembre 1880 di aver deliberato di abbandonare del tutto il lavoro della perizia per la rampa sinistra in Comune di Cadoneghe ed in conseguenza di che il sindaco Menini credette del caso di convocare varie Giunte municipali dei comuni superiori a quello di Cadoneghe, interessate esse pure, chi nella discesa alla località detta della Castagnara e chi nella calata della strada provinciale alla fronte De Lazara al sito Ponte Boldù; ed anzi le onorevoli Giunte di Cadoneghe, di Camposampiero, Campodarzere, Loreggia, Villa del Conte, S. Giorgio delle Perliche, Borgoricco, S. Giustina in Colle il 10 luglio 1882 avanzarono domanda collettiva alla provincia, affinché questa volesse eseguire l'abbassamento dell'argine sinistro del Muson, in Cadoneghe, nella misura che venne precisata nella relazione 19 luglio 1881 degli ingegneri signori Squarcina e Maestri incaricati, e comprovante la necessità di radicale lavoro a fine di scongiurare nuovi sinistri.

La Deputazione provinciale in seguito a tale pratica, deliberava che il lavoro della rampa sinistra del Muson non potesse aver luogo se non che allora che gli interessati comuni ne assumessero la relativa spesa con espresso obbligo anche di provvedere, a loro carico, a quelle modificazioni che si rendessero in avvenire necessarie per effetto della nuova sistemazione del Brenta.

Intanto sopraggiunse la piena del 1882, la quale permetteva ancora, in base alle osservazioni idrometriche, un abbassamento del detto argine sinistro del Muson per soli centimetri 80 circa.

Ma tale abbassamento non era sufficiente a soddisfare alle viste del Comune di Cadoneghe

ed opinava il locale ufficio del Genio governativo nel 1886 che qualora il Comune anzidetto credesse di portare ad un livello più basso il piano carreggiabile della strada, onde raggiungere lo scopo di rinsanire le abitazioni addossate all'argine e migliorare la rampa che mette alla strada bassa e per Meianiga, poteva ciò conseguire ributtando l'argine assegnandovi in sommità la larghezza di metri 3 colla scarpa dell'uno e mezzo per uno.

Ma il sindaco Menini, fermo nel proposito di togliere le rampe e di rendere più salubri le abitazioni che si trovano, come si disse, sepolte dall'argine e considerando che l'unico mezzo per ottenerne lo scopo si è il trasporto del detto argine in golena del Muson, come da esso lui colla Commissione sanitaria proposta il 24 giugno 1875, si mise con tutta premura a far lui stesso rilievi locali e ne elaborava un progetto in cui assegnava al piano carreggiabile dell'argine-strada attuale una pendenza dell'1,86 per cento sull'estesa di metri 193 dal ponte in pietra fino al punto detto la Castagnara; e da questo punto abbassando l'argine fino oltre il ponte Boldù, fronte De Lazara, con una contropendenza, per differenza di piano, veniva ad ottenere il 0,34 per cento sull'estesa di metri 237.

Con tali studi preliminari venne affidato l'incarico dello sviluppo del progetto all'ing. dott. Cattaneo, da poco defunto, il quale lo compiva avvisandone la spesa in L. 14.000 per l'abbassamento dell'argine-strada, pel trasporto dell'argine in golena e pel suo terrapienamento in ischiena.

Inoltre per tale trasporto il Comune di Cadoneghe, salvo superiore approvazione, verrebbe in possesso di quell'area compresa tra il vecchio argine ed il nuovo da costruirsi, la quale servirebbe ad uso piazzale in cui potranno esser dati pubblici divertimenti, i cui ricavi andranno a beneficio della Congregazione di Carità.

Il progetto Cattaneo, che porta la data 26 settembre 1892, fu sottoposto dal sindaco di Cadoneghe all'approvazione del comunale Consiglio, in cui esso Preside, dopo una minuta descrizione dei lavori da eseguirsi, diceva « che « sarebbe troppo lungo narra e la storia dei « vari accidenti quivi avvenuti nell'esistenza « delle discese alla Castagnara e che si tro- « vano registrati nel comunale archivio; e « solo si limitava di far cenno ad un fatto di « triste memoria, e che vale per tutti, avve- « nuto il 6 ottobre 1882, alle 4 pom., cioè di « quel giovane di Villanova, che nel fiore degli « anni, aiutante della persona discendendo con « un vettura carico d'uva vi trovò misera- « mente la morte sotto le ruote del pesante « veicolo; e ben a ragione esclamava: chi di « voi, o signori, dovendo discendere dall'ar- « gine-strada provinciale, alla Castagnara, non « prova della trepidazione ed un senso di ram- « marico! »

Gli diedi la mia parola. Con la speranza che aveva in cuore, nessuna promessa mi era di peso.

La lettera partì, e da quel momento non ebbi più quiete...

Compresi cos'è l'aspettare, e mi convinsi esser desso un dolore che supera ogni altro e che avvelena anche la gioia. La risposta non poteva arrivare prima che trascorsi fossero dodici giorni, e noi avevamo contate le ore; nel tredicesimo ancora la si aspettava.

Alle dieci della sera, si giocava nella sala; mai quell'eterno whist mi sembrò così lungo e così insipido; la frusta d'un vecchio di distinto aspetto.

Essi confondevano le loro lagrime e i loro abbracciamenti.

Amico mio! amico mio! ripeteva mio padre; oh! quanto sono felice che siete qui venuto! Ecco vostro nipote, mia sorella. Noi siamo beati di vedervi.

Il marchese rimase sostenuto, e ci salutò in silenzio, e fece appena attenzione ad Alberto.

Ho poco tempo da restar qui, diss'egli, e vengo per affari seri; queste signore mi perdoneranno se vi chieggo subito un particolare colloquio.

Noi rientrammo in sala, mio padre si dirresse verso il suo gabinetto. Il visconte non

alzava gli occhi, non parlava, sembrava annientato.

Giacchè mio zio è qui, dissi timidamente, è questo un buon segno; non avrebbe intrapreso un simil viaggio per rifiutare.

— Odilia! Odilia! diceva il giovane sospirando, che Dio vi senta!

Passarono così due ore, due ore mortali! Mia zia e la signora d'Eguishem leggevano, Alberto taceva, ed io soffriva.

Alla fine il cameriere del conte mi chiamò.

— Con il signore? diss'io mostrando Alberto.

— Il signor conte non mi ha dato l'ordine d'avvertire il signore.

Ciò non mi piacque; nullameno seguii il domestico.

Il marchese e mio padre se ne stavano seduti presso ad una tavola, sulla quale c'erano delle carte; era triste il loro viso, solenne il loro contegno.

— Figlia mia, disse il conte, credete al mio affetto per voi?

— Ci credo, padre mio, come credo in Dio. — Se vi fermassi sul limite d'una strada, e che vi dicessi: Non andate più in là, Odilia; voi andate incontro ad un precipizio, se lo seguite, credereste alle mie parole?

— Non ne dubiterei.

— Ebbene, figlia mia, vi dico di non fare un matrimonio che vi renderebbe infelice; ve lo dico in coscienza, sul mio onore e sulla memoria di vostra madre; mi crederete?

— Padre mio! padre mio! ciò è impossibile. — È la verità, povera figlia mia! Guardate

quest' amico, non esiste al mondo un essere più leale. Ebbene! egli è venuto espressamente da Dresda per impedirvi di fare un passo falso; ripartirà fra qualche ora, lasciandomi un segreto molto doloroso da custodire. Questo segreto voi non lo potete conoscere, bisogna che vi fidiate interamente dell'amore di vostro padre, a quest' amore senza del quale sarei morto, Odilia!

Io singhiozzava.

— Ascoltate, madamigella, disse il vecchio, voi mi straziate il cuore, e nullameno adempirò al dover mio. Se il signor de Tonny è mio nipote, voi siete la figlia del mio miglior amico. Vi devo dunque la mia protezione, ora che domandate di entrare nella mia famiglia. Il visconte non è più degno di voi, non è più degno di me. Vi scongiuro di non unire il vostro al suo destino, e se ciò fosse necessario, ve lo proibisco!

— Ma cos'ha fatto, padre mio, di che lo si accusa? Egli non è colpevole, ne sono sicura, dissi a bassa voce in mezzo alle lagrime.

— Non posso, sventuratamente, nemmeno più dubitare, disse il marchese. Ho tutte le prove, ho veduto! Quando ho mandato mio nipote in Alzazia, non era completamente al chiaro; se avessi conosciuto allora questo giovane come lo conosco oggi, egli non avrebbe mai oltrepassata la soglia di questa casa.

(Continua)

APPENDICE (N. 10)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

— Io non m'oppongo alla volontà di mia figlia, signore: la lascio padrona di scegliersi un marito fra gli amici della sua condizione, il di cui carattere e la condotta offrano delle garanzie.

— Ah! signore, come siete buono! — Mi fa però paura il vostro esaltamento, lo confesso: quel duello quel chiasso, alla corte di Dresda. Mio Dio! se rendesti infelice la mia povera creatura.

— Ma che mai vi viene in testa!

— Voglio credere che ciò non sia. Io non rifiuto nè accetto. Vado a scrivere a vostro zio, e la sua risposta deciderà. Ci vorrebbero però dei grandi ostacoli perchè mi peritassi ad affliggere la mia Odilia; tranquillizzatevi.

— Come vi sono riconoscente! — Ora, giovanotto, esigo da voi una cosa, che non avete il diritto di rifiutarmi. Fino a che sia giunto l'assenso del marchese e della

La Monaca assassina

E passando esso a parlare dell'igiene così si esprimeva: «È già constatata che le varie abitazioni a ridosso dell'argine in parola, sono assolutamente insalubri in modo tale che il pianterreno è privo di aria e di luce. «Delle tristi conseguenze di tale disordine è fatto cenno nel Verbale del 24 giugno 1875 della Commissione sanitaria e della quale lo stesso faceva parte nella mia qualità d'ingegnere in un ad altre persone di cara memoria, le quali, tranne una, più non esistono; e si reclamava e si suggeriva fino d'allora un provvedimento.»

Siccome poi i progetti, per quanto belli e vantaggiosi essi siano, restano un pio desiderio qualora non vi sia il denaro per attuarli, il sindaco di Cadoneghe, prima di sottoporre il detto progetto all'approvazione del Consiglio, volle anche, senza però portare un aggravio troppo forte ai contribuenti, far pratiche, in un'Alta Giunta, con persona del Comune, onde, salvo competenti approvazioni, aver a prestanza la somma occorrente; per cui, continuando esso nel suo dire, fece osservare al Consiglio: «essere assai difficile, nei tempi che corrono, avere a prestito una somma di denaro con lieve interesse, ammontando questo ordinariamente al 5 p. 0/0 con aggiunta della tassa di ricchezza mobile, e che, fatti i relativi conti, risultava troppo gravoso al Comune un prestito su tali basi, per cui ad esso venne in mente di rivolgersi al Co. De Lazara pregandolo di dare a mutuo al Comune di Cadoneghe le L. 14000, salvo approvazione, «estinguibile in 28 anni all'interesse del 3 per cento e rifusione ricchezza mobile, ripromettendosi inoltre il Sindaco, dalla generosità del prelodato signor conte, una elargizione a favore del Comune stesso per il detto lavoro.»

«Il periodo dei 28 anni sembrò al conte De Lazara troppo lungo, e chiedeva un tempo più breve.»

«Allora il sig. sindaco Menini chiedeva, assenziente l'assessore Fiorazzo, che esso signor conte volesse completare l'atto suo benefico dando cioè a prestito al Comune di Cadoneghe le L. 14000 senza interessi, ricevendone la restituzione, in luogo di 28 anni, in dieci annualità, con scadenza al 20 dicembre, «a partire dal 1894 in poi, terminando nel 1903.»

Il signor conte De Lazara aderì a tale domanda, raccomandando che il lavoro, in caso di approvazione, venga fatto in tempo da giocare ai braccianti e carrettieri di Cadoneghe che versano in grandi bisogni per le tante disgrazie avvenute.

Con tale concessione, disse il signor sindaco Menini, il Comune di Cadoneghe va a risparmiare, tra interessi e tassa di ricchezza mobile, italiane L. 6916,85 che sarebbero occorse in più restituendo il capitale suddetto nel modo suespresso dei 28 anni.

La promessa del De Lazara fu tosto tradotta nel preliminare in data 27 settembre 1892 che veniva letto al Consiglio ed il Sindaco, per tale fatto, ne proponeva un voto di ringraziamento.

Date dal Sindaco altre spiegazioni intorno alle minori spese dipendenti dal avanzo del conto 1891 e dal nuovo contratto, già stipulato ed approvato per la fornitura della ghiaia, e da altri titoli, soggiungeva che «furono già fatte pratiche coi Comuni di Massanzago, Borgorico, Villanova e Campodarsono per «un loro concorso nella spesa, essendo dessi «dirattamente interessati nel lavoro dal lato «della sicurezza pubblica.»

Il progetto tecnico 26 settembre 1892 venne quindi approvato dal Consiglio di Cadoneghe, come pure venne approvata la spesa delle lire 14000 delle condizioni stipulate preliminarmente il 27 settembre stesso col Co. De Lazara Antonio, ed inoltre il corpo reale del Genio Civile di qui, convenendo nella massima e con alcune modificazioni da esso introdotte, che non alterano l'essenza del progetto stesso, opinava che detto progetto venisse presentato alla ministeriale approvazione insieme al foglio disciplinare che regola la concessione.

E la Deputazione Provinciale poi, presa cognizione delle condizioni imposte dal R. Ufficio del Genio Civile per l'esecuzione dei necessari lavori, sentito il voto favorevole, 30 novembre p. p., del proprio Ufficio Tecnico, in seduta 2 dicembre corr. deliberava di accordare il chiesto permesso con alcune condizioni; e la Giunta Amministrativa ne approvava il prestito delle L. 14000.

Ora il progetto trovò al Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione, che si spera d'ottenere fra breve in vista anche di dare lavoro ai poveri braccianti e carrettieri.

Il Panama

Roma 9, ore 10 a.

Dispacci da Parigi annunziano scene tumultuose succedute ieri sera sui boulevards all'uscire da meetings degli anarchici e socialisti sul Panama.

Gli agenti di polizia furono insultati, ed avvennero in vari punti serie colluttazioni. Credessi che il governo adotterà gravi misure di rigore.

LA MONACA ASSASSINA

di G. JERANTI

Romanzo fortunatissimo il nostro: tutta la stampa ne ha fatto gratis la réclame! E sarà infatti un Romanzo degno di grande successo, così per il suo intreccio caratteristico, come per la minuta analisi di uomini e di cose, che l'autore è voluto a bella posta descrivere nel suo racconto.

La Monaca

sarà per il nostro Giornale un grande avvenimento: ne è garanzia l'unanime applauso dei pochi fortunati, ai quali fu possibile di leggere nel manoscritto il Romanzo. Ai nostri abbonati, ai nostri lettori ha voluto l'Amministrazione preparare, per il nuovo anno, una lettura gradita.

GIORNO PER GIORNO

Mentre l'agitazione contro il progetto sulle Università si fa sempre più viva, per cui erasi sparsa la voce che il ministro Martini volesse ritirare il progetto, la Tribuna si crede invece autorizzata a dichiarare che sarà presentato in tempo per essere discusso dal Parlamento prima delle vacanze parlamentari.

I giornali ufficiosi, diventati all'improvviso grandi amici dell'ordine, chiamano le dimostrazioni per la Università *carnevalesche* od *arlecchinate*: se fossero ancora al potere i nostri amici, c'è da scommettere novantanove contro uno che soffrirebbero nel fuoco perchè le *arlecchinate* diventassero più serie.

Noi, che non abbiamo due pesi e due misure, disapproviamo simili agitazioni, ed approviamo senza reticenze il progetto del ministro.

Un'altra questione, che susciterà qualche imbarazzo al ministero, è quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Chi guarda le cose troppo superficialmente crede che si tratti di cosa di poco momento da risolversi con un voto del Parlamento, e mediante un articolo di Legge. Non v'ha dubbio però che i rapporti fra la Chiesa e lo Stato diventeranno ancora più tesi.

Nei circoli clericali si organizza una protesta contro il progetto, e i parroci fanno firmare una petizione da presentarsi al Parlamento nello stesso senso.

Anche la legge sul divorzio, proposta dall'onor. Villa, incontra forti ostacoli non soltanto presso l'opinione pubblica, ma pare che qualche dissenso in proposito esista nel seno stesso del gabinetto.

In ogni modo pare indubitato e su questo sarebbero d'accordo tutti i ministri, che la discussione del progetto stesso non si farà se non dopo esaurita quella di altri progetti molto più urgenti.

Quanto alle notizie di Francia siamo sempre costretti a suonare la stessa campana: l'opinione pubblica è agitatissima, è la Borsa, ch'è il suo termometro, dà segni non dubbj della gravità della situazione.

Secondo qualche giornale parigino, il Ministero è indeciso sulla opportunità di proporre al Presidente della Repubblica un decreto di proroga per la riconvocazione delle Camere.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, telegrammi da Londra riferiscono che si arrestarono soltanto quattro nihilisti già colpiti di mandato di espulsione. Gli arrestati si riconduranno alla frontiera.

PARIGI, 8. — Il Figaro conferma che l'ex ministro Bihaut trovò sotto il peso di grave accusa. Questa, riferendosi però ad atti suoi come ministro, il giudice istruttore non ha qualità necessarie per incarcerarlo. L'arresto è impossibile prima della riapertura della Camera.

SIGMARINGEN, 8. — I duchi di Edimburgo sono giunti colla principessa Maria e furono accolti con grande cordialità dai principi di Hohenzollern e dalla famiglia.

Il principe ereditario di Rumania abbracciò la fidanzata. Grande folla li acclamò.

DORTMUND, 8. — Iersera un recipiente, contenente dinamite, esplose sulla ferrovia presso la stazione di Rauxels. Tutti i vagoni del treno espresso Berlino Colonia rimasero danneggiati. Nessun viaggiatore ferito.

LONDRA, 8. — La missione di Ridgeway al Marocco comprenderà militari e diplomatici.

Cronaca del Regno

Roma, 8. — Sotto la presidenza dell'on. Bonghi, si riunì, ieri sera, il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione della stampa nominando consigliere-amministratore il sig. Albano e consigliere il socio Manca. Fu pure nominata una Commissione, composta dei soci Manca Stanislao, Mercatelli Luigi e Riccio Vincenzo, avente lo scopo di mettersi d'accordo col ministero dei lavori pubblici onde meglio regolare la concessione dei biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

Sarà presentato al Parlamento un progetto che ordinato su nuove basi le Camere di commercio ed i comizi agrari.

Nelle Camere di commercio saranno riunite anche le rappresentanze dell'agricoltura, e prenderanno il titolo di Camere di agricoltura, industria, commercio e lavoro, come annunziò al Senato lo stesso ministro Lacava nella seduta del 14 scorso dicembre.

Con questo progetto verrebbero ad esser soppressi i comizi agrari, e non sappiamo se il Parlamento, a questo riguardo, potrà dividere le opinioni del ministro.

Genova, 8. — Ieri verso le ore 11, arrivarono alla stazione Principe, provenienti dalla Francia vari sacchi di scudi ed altri spezzati d'argento per il valore complessivo di un milione e mezzo di franchi.

Queste monete saranno prontamente messe in circolazione. Così almeno per qualche settimana il piccolo commercio potrà seguire la sua strada.

Ieri sera avvenne uno scontro ferroviario presso la stazione di Sampierdarena fra una locomotiva partita da Rivarolo e un treno merci fermo in Stazione.

Sulla locomotiva si trovavano il macchinista Michele Arfino, d'anni 48, da Rivalta (Torino); il fuochista Natale Dolce, da Torino ed il sottocapo deposito Giuseppe Ferrero.

Il fuochista ed il sotto-capo deposito, avvertirono subito il pericolo e vedendo ch'era ormai impossibile evitare uno scontro, diedero l'allarme allo scopo di porre sull'avviso il macchinista, e si precipitarono poscia a terra.

Sventuratamente il macchinista non ebbe il tempo di imitarli, perchè la locomotiva diede di cozzo, quasi subito, contro l'ultimo vagone del treno merci.

L'urto fu così violento, che la locomotiva andò in pezzi; il carro investito venne sollevato; diversi altri carri riportarono danni abbastanza rilevanti.

Il macchinista fu estratto poco dopo di sotto i rottami orrendamente sfracellato.

Gli altri due invece non riportarono che delle ferite non gravi alla testa e alle mani.

CRONACA DELLA CITTA

IX Gennaio

Oggi ha luogo la commemorazione del decimo quinto anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

La Società dei Veterani e dei Reduci, hanno, come di prammatica, stabilito di commemorare solennemente l'infausta ricorrenza.

Mentre il nostro giornale va in macchina, le Società anzidette e tutte le altre della città si radunano in Piazza Unità d'Italia.

Domani noi daremo il resoconto di questa commemorazione, che rappresenta in molta parte l'omaggio sincero e spontaneo della cittadinanza al Gran Re, che ci ha dato l'Italia forte, unita e rispettata.

La città è imbandierata a lutto.

Per l'abolizione delle Università minori

Giunsero al ministro Martini delle proteste contro il progetto di legge per la riduzione delle università.

Il progetto di legge per l'abolizione delle università minori sarebbe già in lavoro. Il comm. Ferraris, rettore dell'Università di Padova, in una relazione che lo procederà, ne dimostrerebbe la convenienza sotto i punti di vista scientifico, amministrativo e finanziario. Noi ci congratuliamo coll'illustre Rettore della nostra Università, per la prova d'alta considerazione che gli si dice offerta dal Governo in questa occasione.

Affidata ad una mente così abile e fornita di tante cognizioni nella scienza, nelle amministrazioni, nelle finanze la relazione sul progetto Martini non potrà non essere accolta ed approvata dal pubblico italiano.

POVERI BIMBI

Riceviamo dai benemeriti dott. Alessio e prof. Cervesato la 4.a lista degli offerenti ai bambini malati nell'Ospedale.

Leonilde de Benedetti nata Treves, vestiario e frutta.

Maria Scapin Maggioni, stoffa per vestiti.

Elvira Da Zara, 12 vestitini lana, 12 paia calze.

Chiara Morpurgo - Sacerdoti, vestiario e L. 10.—

Olga Treves dei Bonfili nata Benediti, vestiario, giocattoli e dolci.

Famiglia Treves, due torte.

Conte Giusti Cittadella, vestiario e frutta.

Famiglia Morpurgo Guido » 5.—

Famiglia Romanin Jacur, vestiario, giocattoli e aranci.

Giulia Sacerdoti Musatti, vestiario di lana.

Comm. Giuseppe Da Zara, dolci.

N. N. » 50

Stefania Omboni, cinque capi di vestiario.

Verson Maria » 7.50

Cusani Silvia e Zannoni Vittoria, oggetti di vestiario e giocattoli.

Adele Padova nata Pesaro Maurogonato, biancheria.

C. Maria - S. Bice - M. Alba, 5 capi vestiario e 2 torte.

Conte e contessa De Lazzara, vestiario in sorte, aranci.

Fanny Venezia Scapin, vestiario in sorte e » 5.—

Maestri cav. ing. Eugenio » 10.—

Nina Tessarò, vestiario.

Bianchini Chiara » 10.—

Orefice Alice, vestiti e giocattoli.

Alessio Ada » 5.—

Contessa Maria Giustinian Giusti » 20.—

Maria e Gino Fanzago » 10.—

N. N. » 2.—

Zorzi Giovanni, un apparecchio ortopedico.

Zancan Emma, dolci.

Levi Civita Bice » 5.—

Giulia Cassis » 10.—

Amalia Hanau » 15.—

Offerte dei signori Negozianti

Manzoni e Olivotto, oggetti terraglia.

Sammartin, N. 13 pezzi stoffa vestiti.

Zaccaria ai Servi, paste.

Elena Cremonese, augurii.

Tarocco Elisabetta, paste.

Frigo e Beretta, giocattoli.

Mini Andrea, confetture.

Beneckirtz Domenico, giocattoli.

Sgaravatti Giovanni, dolci.

Tarocco Giuseppe, dolci.

Casale Antonio, 11 oggetti vestiario.

Lorenzo Dalla Baratta, dolci pacco cioccolata.

Fersuoch Pietro, paste.

De Nicolao Giovanni, paste e confetture.

N. N., 5 pezzi.

Sedeo Antonio, frutta secche.

Calore A., un giocattolo.

Dal Zotto Copadoro, confetture.

G. Cuzzari, 40 oggettini vetro e terraglie.

Brigenti Angelo, paste.

L. Paveggio, giocattoli.

Girardi Umberto, biscottini.

G. Pezzoli, un panatone.

Antonio Paccanaro, panettoncini.

Oblach Settimo, oggetti vestiario.

Brunone Dal Zio, dolci.

Drogheria Maluta, confetture e dolci.

Schostal, 6 scatole oggetti diversi.

Giacomo Maschio, un pacco dolci e cioccolata.

Gio. Batta Miozzo, giocattoli.

Fabbris Gio. Batta, dolci.

Arturo Dal Zio, confetture.

Aronne Sacerdoti, calze.

Gio. Batta Taboga, 5 oggetti e dolci.

Borsatti Giuseppe, capi vestiarii.

Tomasi Angelo, costume per bambina.

Associazione contro l'accattonaggio, 4 capi vestiario.

F.lli Meichior, confetture e paste.

Santamaria Teresa, frutta.

Fasolo Claudia Cellotto, frutta confetti.

Corradini Antonio, un vestito flanella.

I signori dott. Alessio e prof. Cervesato a nome anche della Amministrazione dello Spedale e delle famiglie dei beneficiati porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle buone Signore e a quei Signori che anche quest'anno hanno voluto rallegrare e soccorrere i bambini malati del nostro Spedale.

Padova 8 gennaio 1893.

Onorificenza.

Il vice-direttore della locale R. Posta sig. Michele Torfida, con R. decreto del 4 corr., è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al genitore perfetto, al funzionario distinto viene congratulazioni.

Per Galzignano.

Ulteriori offerte pervenute al Comitato:

Municipio di Pozzonovo L. 100.00

Onor. deputato avv. A. Aggio » 50.00

Varie piccole offerte, raccolte in paese, come da elenco in atti » 22.00

Somma L. 172.00

Somma precedente » 5479.92

Totale complessivo L. 5651.92

Società di Patronato per i Ciechi.

Anche questa istituzione, grazie l'operosità dei singoli comitati regionali, è ora un fatto compiuto. La Società Margherita ha sede centrale in Firenze, e comitati regionali in Napoli, Roma e Padova.

Nella assemblea generale del Comitato nostro, tenuta nei locali del Circolo Pitagorico gentilmente concessi, sotto la presidenza dell'egregio prof. Bottazzo cav. Luigi si procedette alla votazione della situazione patrimoniale che da contribuzioni di soci, precedentemente inseriti, e da offerte di soci perpetui, quali il Duca di Genova, il Municipio, il cav. Bressanin, il cav. Scapin, la famiglia Treves, il sig. Galotti Augusto, defunto, ed composto dell'attività in L. 1364.68 e della passività di L. 37.50; resta quindi il capitale netto di L. 1327.18.

L'assemblea votò un largo voto di plauso al cassiere sig. Marco Zabeo che, fungendo anche da economo, seppe ridurre ad una cifra infinitesimale il passivo di un anno e mezza per spese d'ufficio. Fu votato quindi un telegramma di riconoscenza ringraziamento al Presidente della sede di Firenze, cav. D. Barbi Adriani, per l'opera sua proficua, zelantissima alla costituzione di questa Società, che deve assicurare un avvenire ai ciechi uscenti dagli Istituti di educazione.

Quindi, procedutosi alla votazione delle cariche, riuscirono eletti a consiglieri: Dall'Acqua Francesco, Facini Augusto, Bottazzo cav. Luigi, Marcon dott. Luigi, Vason Francesco, Zaubon nob. Gaetano.

Per la fedeltà di cronista, rischiando di urtare la sua modestia, devo dire che il consigliere Vason fu fatto segno al plauso generale dell'assemblea per aver procurato da solo ben 37 soci.

Quali sindaci riuscirono i signori Lappo avv. Anselmo ed Ollan-Fannio nob. Licinio.

Quale rappresentante presso la sede di Firenze il sig. Toti cav. Tito.

Facendo eco all'assemblea anche noi chiudiamo con un voto di plauso a tutti gli indefessi cooperatori alla erezione di questa Società, che riuscirà il più efficace dei conforti ai poveri ciechi, a questi viventi nelle tenebre d'una notte interminabile, e che pure ci presentano, nella estrinsecazione dell'arte più sublime, tanta luce d'intelligenza.

Patronato della Scuola per gli infermieri.

Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei patroni di questa scuola. Il vice-presidente dott. Pertasca lesse il resoconto morale dell'anno decorso, dimostrando come ad onta degli scarsi mezzi finanziari sia stata abbastanza proficua l'azione esercitata della provvida istituzione, procurando abili infermieri tanto all'Ospedale quanto a domicilio.

Si passò quindi alla lettura della relazione dei revisori dei conti, e si approvò il conto consuntivo che si chiude con un avanzo di cassa di L. 271.53.

Il dott. Pertasca comunica la rinuncia del presidente dott. D'Ancona motivata dalle molteplici sue occupazioni, aggiunge parole di plauso all'indirizzo del cessato presidente per l'opera intelligente e zelante prestata a vantaggio della istituzione.

L'Assemblea s'associa al dott. Pertasca e lo prega di spedire al dott. D'Ancona una lettera di ringraziamento ispirata a tali sentimenti.

Viene eletto a presidente per acclamazione il conte Giulio Giusti; così pure per acclamazione vengono eletti a consiglieri la signora Nina Tessarò ed i signori prof. Ernesto Tricomi, dott. Alessandro Randi, dott. Alessandro Borgherini, ed a revisori dei conti i signori Giuseppe Callegari ed ing. Emilio Sacerdoti.

Dopo ciò si sciolsè l'adunanza facendo voti che il patronato abbia a rinvirgarsi e ad allargare la sua azione benefica diffondendo le utili cognizioni dell'assistenza degli ammalati anche nelle famiglie.

Unione Mutua fra gli Agenti industriali e commerciali.

Domenica 15 corrente l'Unione Mutua fra gli industriali e commerciali festeggia il decimo anniversario della sua fondazione.

A rendere più solenne tale ricorrenza, in tal giorno avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali di commercio, annesse all'Unione, e nelle ore pom. avrà luogo un banchetto sociale, in locale da destinarsi.

Le adesioni a questo banchetto si ricevono di giorno presso il negozio del sig. Giuseppe Canto e di sera presso la sede dell'Unione.

Si invitano quindi i soci ad intervenire numerosi, dando così nuove prove di interesse per l'istituzione.

Dimostrazione

Questa mattina, alle ore 11, un centinaio d'operai disoccupati, tranquilli ed ordinati, si recarono all'Ufficio di P. S. chiedendo lavoro.

Dietro consiglio dell'ispettore cav. Sangiovanni, gli operai nominarono apposita commissione che si recherà al Municipio e dal Prefetto, allo scopo di ottenere occupazione per tutta quella povera gente.

Noi lodiamo il contegno dei nostri operai, che possono essere offerti ad esempio degli altri.

Associazione Volontari 1848-49.

La Presidenza diramò il seguente

AVVISO

La Presidenza dell'Associazione Veterani 1848-49 comunica ai soci effettivi che, a tutto 31 Gennaio corrente, è aperto presso la Società d'Incoraggiamento per l'Agricoltura e l'Industria della Provincia di Padova il concorso a premio di fondazione D. G. Viterbi di lire cinquanta, da conferirsi ed un operaio meritevole per morale condotta ed intelligente operosità.

Entro il termine prescritto dovranno i soci concorrenti presentare la istanza in carta libera all'Ufficio di Segreteria di detta Società, residente in Piazza Cavour, Palazzo della Posta, corredata dei titoli e documenti su cui fondano la loro domanda, facendo anche menzione che appartengono all'Associazione dei Veterani 1848-49. Il premio verrà conferito il 31 marzo p.v.

Società Stenografica.

Il Sindaco di Padova

Notifica

La prima Società Stenografica Italiana, qui residente, che continua a procedere nella via generosa che da tanti anni la rende benemerita della nostra città, ha deliberato di aprire anche in quest'anno un corso teorico di Stenografia, per le Donne, e uno per gli Uomini.

Potranno iscriversi ai suddetti tutti coloro che abbiano superato almeno la quarta classe elementare, o mostrino di possedere una cultura corrispondente.

Queste condizioni saranno verificate per cura della Presidenza della Società, senza che per ciò le allieve e gli allievi abbiano da produrre alcun documento.

Le iscrizioni si riceveranno nel giorno 10 gennaio p. v. dalle ore 7 alle 8 pom. nei locali della scuola elementare maschile di Via Rogati per il corso maschile, e nello stesso giorno alla stessa ora nelle scuole comunali in Via San Biagio per il corso femminile.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di giovedì 12 gennaio 1893, alle ore 7 pom. per il corso maschile e nello stesso giorno alla stessa ora per il corso femminile in un'aula delle scuole predette.

In detta lezione i signori insegnanti si dell'uno che dell'altro corso stabiliranno definitivamente l'orario rimanendo fermo fin d'ora che le lezioni, almeno nella stagione invernale, non abbiano ad essere più di due per settimana.

La grandissima utilità che può recare la conoscenza della Stenografia in ogni condizione priva e pubblica della vita, come ha consigliato il Comune a prestare il proprio appoggio alla Società, persuaderà facilmente i cittadini tutti ed i giovani studiosi a frequentare una scuola che quell'egregio Sodalizio apre generosamente ogni anno.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità ringrazia il sig. co. Antonio De Lazara, che si compiacque rimetterle L. 15 in sostituzione del suo palco in teatro Verdi per la recita di ieri sera.

Musica Sacra.

Nell'insigne Basilica di S. Antonio, abbiamo assistito venerdì all'esecuzione d'una Messa a tre voci ed orchestra, nuovo lavoro dell'Egregio Direttore di quella cappella maestro Giovanni Soranzo. Ricchezza d'idee, nobiltà di forma, rispetto pieno alla ragione liturgica, strumentazione eletta, in cui predominano gli archi da capo a fondo, sono i pregi salienti della interessantissima composizione, per la quale presentiamo all'autore le più schiette e sentite congratulazioni.

Una musica può esser buona perchè bella e ben fatta, ma ogni musica buona non può essere musica Sacra, come può darsi un componimento musicale Sacro appena mediocre. Chi scrive musica di chiesa deve conoscere il fine dell'arte Sacra ed avere studiato a fondo le opere lasciateci dai grandi maestri del passato, d'un passato remoto e non prossimo.

Con la sua nuova Messa, l'egregio maestro Soranzo, rivelando talento e dottrina, mostra ad evidenza quale debba essere il carattere e l'indirizzo della musica veramente Sacra.

A quando una seconda udizione del pregevolissimo lavoro?

Speriamo presto ed altrettanto bene eseguita. Si abbiano così le dovute lodi il corpo dei cantori e l'orchestra.

Lettamainoli privati.

Il Sindaco di Padova pubblica un manifesto col quale invita tutti coloro che volessero esercitare l'industria di lettamainoli privati a volersi inscrivere entro questo mese all'ufficio di Polizia municipale e di attenersi al prescritto regolamento.

Dopo teatro.

Ieri sera alle 11 e mezza alcune persone che erano uscite dal Teatro Verdi e precisamente dal Loggione, giunte verso il Ponte di San Leonardo vennero alle mani per questione di gelosia.

L'affare minacciava di farsi serio assai; alcuni passanti furono però al caso di separare i contendenti, i quali a viva forza furono condotti a casa.

Così per questa notte quei bravi signori si sono reciprocamente risparmiati.

Incidente in Teatro Garibaldi.

Ieri sera quando era appena principiato lo spettacolo al Teatro Garibaldi, un giovanotto che stava in platea colpito da improvviso male cadde a terra.

Guardie e Carabinieri accorsero subito a raccogliere il disgraziato che fu trasportato nell'atrio del teatro.

Una signora credendo che la persona colpita dal male, fosse suo marito, fu presa da uno svenimento.

Anche la figlia di questa signora stava per svenire.

C'era pericolo, che, se ieri ci fosse stato un centinaio di parenti della signora, lo svenimento divenisse contagioso e generale.

Il perchè di una porta.

Al Municipio, nel cortile terreno, sul muro di cinta a destra dove c'era una vasca di acqua si è aperta una porta che mette ad un cortile adiacente di dove si passa ai nuovi uffici di Polizia Municipale.

I locali precedentemente occupati da questo Ufficio, saranno annessi a quelli del giudice Conciliatore, che, stante le accresciute esigenze del servizio, furono ampliati.

Figlio snaturato arrestato.

A.... ieri fu arrestato certo Scapin Giuseppe, che nel 15 novembre scorso, ferì con arma tagliente i suoi genitori, dandosi poscia alla fuga. - Per tal fatto lo Scapin fu condannato dal nostro Tribunale ad un anno ed otto mesi di reclusione.

Incendio.

Ad Arquà Petrarca l'altra sera circa le 7 nella fornace di Enrico Ventura si manifestò un incendio.

La causa è accidentale.

Il Ventura subì un danno (non assicurato) di 500 lire.

Altro incendio.

Verso le ore 2 ant. a Casalserrua, la casa colonica di Luigi Canova, andò distrutta dal fuoco manifestatosi casualmente.

Anche di questo incendio il danno non superava le 200 lire.

Un furto in ferrovia.

Un operaio viaggiava ieri da Padova a Treviso, in un vagone di terza classe avendo per unico bagaglio una fagotto di oggetti di vestiario. A Mestre l'operaio scese per un bisogno e... il treno partì portando via il fagotto di oggetti di vestiario.

L'operaio telegrafò al capo stazione di Mogliano pel ricupero ma gli oggetti erano spariti. - Costui non ricorda poi nemmeno se nel vagone vi fossero altri viaggiatori...

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana. Per la prima volta

Un anello d'argento.

Un biglietto di Stato.

Una catena d'argento.

Per la seconda volta

Due portamonete con denaro.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 12
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Maccagni Sebastiano fu Carlo calzolaio con Ravazzolo Giovanna fu Antonio casalinga di Padova.
MORTI. - Sinsini Giuseppe anni 29 negoz. coniug. Schiavon Zuanza Giovanna fu Sante anni 61 casal. ved. Rampazzo Sante di Pietro anni 19 fabbro celibe.
1 bambino del P. L. di Padova
Dolci Giuseppe fu Antonio anni 58 villico celibe di Monteleone.
Molon Mazucco Angela fu Giovanni anni 71 villica di Trifano

La Monaca assassina

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 1 Gennaio 1893

Secondo pubblicazioni

Stivanello Giacomo fu Carlo contadino con Tisato detta Maritan Luigia fu Giuseppe.
Tomasini Angelo fu Giordano muratore con Mazzucato Teresa fu Sante lavandaia.
Polessa Teodoro di Antonio falegname con Milani Virginia fu Domenico industriale.
Stringari Attilio di Giuseppe orefice con Vicentini Emma fu Agostino casalinga.
Rosetti Domenico fu Giovanni negoziante con Egano Teresa fu Luigi casalinga.
Cortivo Fortunato di Giacomo rigatiere con Facco Carolina di Modesto casalinga.
Tutti di Padova.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

SPORT

Ieri nel dare i nomi dei componenti il Comitato Direttivo della Società Padovana per le Corse di Cavalli, per una cancellatura fatta in fretta sul manoscritto fu ommesso il nome del sig. dott. Benvenuto Barzilai.

L'ommissione è tanto più deplorabile poichè il signor Benvenuto Barzilai è uno fra i promotori più attivi della Società delle Corse al Galoppo.

La Società Padovana per le Corse di Cavalli oltre che le Corse al galoppo, darà in seguito anche le Corse al trotto, quando il fondo sociale lo permetta. Ciò sarà fatto sia in unione e col sussidio del Municipio, come pure nei fondi della Società stessa.

Avvertiamo soltanto che i sottoscrittori di questa nuova Società fino al 31 marzo anno corr. saranno calcolati soci fondatori.

È bene che si sappia che in epoca di corse un socio ha diritto a due biglietti, uno di circolazione libera nell'ippodromo, l'altro per l'ingresso d'una carrozza.

Questi vantaggi e l'utile morale che ne ritrae la nostra città possono e devono incitare a nuove sottoscrizioni.

È ciò appunto che noi ci desideriamo.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

CAVALLERIA RUSTICANA

Un magnifico teatro anche ieri sera: i palchi quasi tutti adorni di splendide bellezze, le gallerie piene di popolo, nemmeno un posto vuoto negli scanni e poltrone.

E la Cavalleria Rusticana fu accolta anche ieri sera dagli applausi del pubblico, applausi sinceri, pieni, spontanei in quanto riguarda l'orchestra ed alcuni dei cantanti.

Ho fatta a bella posta questa restrizione, per dire subito che il baritono scelto ieri sera a supplire nella parte d'Alfo il Villani, non può né potrà mai ottenere le approvazioni del pubblico.

E lo spettacolo sarà di certo completo, quando il personaggio d'Alfo sia affidato e più esperto artista, il quale sappia essere, come gli altri, un vero interprete della sua non facile parte.

Detto ciò, poco o nulla resta d'aggiungere: la Cesareo sempre applaudita, sempre all'altezza della parte che le si affida - Lanfredi, felice in ogni sua frase, tocca altezze ammirabili nell'addio alla madre - la Zeppilli-Villani, ottima sempre così nei riguardi artistici, come nell'emissione di quella sua voce dal timbro così largo e simpatico.

Inutile dei cori aggiungere parole a quelle che furono dette ieri: essi cantano a meraviglia!

E l'orchestra? Quando si dica che l'incertezza della prima rappresentazione non esistono e s'aggiunga che applausi cordiali e fragorosi accolsero la sinfonia, l'intermezzo e gli altri pezzi di vera importanza, l'elogio all'orchestra vien fatto dalla cronaca stessa.

Così Barzilai ha vinto; ha vinto una volta di più e in circostanze eccezionali; ha vinto difficoltà enormi e - più assai ancora delle difficoltà - egli ha trionfato sul puntiglio di una minoranza chiososa che alla prima sera voleva vedere la rovina dello spettacolo.

Ed ora, alla terza rappresentazione: è sceso fuori un buon Alfio - se non v'è epidemia di baritoni - Cavalleria Rusticana sarà l'opera di risorsa per questa stagione.

E il ballo?

Oh! il ballo lasciamolo là; di certe cose val meglio tacere, chè così, pur facendosi intendere dal pubblico, si arriva a disgustar nessuno.

È un'ipocrisia codesta che vale a noi giornalisti: questa volta no, perchè, essendoci spiegati, abbiamo detto abbastanza.

TEATRO GARIBALDI

Il teatro d'ieri sera fu uno dei più belli della stagione. Palchi, platea e loggie affollatissime.

Il loggione era così stipato di gente che molti dovettero ritornare indietro.

Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo, fu egregiamente interpretato da quel bravo artista che è il cav. Dominici.

Il pubblico lo applaudì vivamente ad ogni atto.

Tutti gli altri artisti contribuirono molto bene il successo clamoroso di questo lavoro e il pubblico insistentemente chiese il bis.

Lo dia, cav. Dominici: per la cassetta Cristoforo Colombo e Maria Antonietta sono veri restauratori.

Ascolti il nostro consiglio.

Teatro Filarmónico di Verona

A questo Teatro si rappresenterà fra breve la Carmen; la prima recita è stabilita anzi per il giorno 14.

Parecchi sono gli artisti di nostra conoscenza; taluno è anche nostro concittadino.

Carmen sarà la MONTI-BALDINI, artista avvezza alle più celebrate scene, un vero gioiello.

Don José nella Carmen e Faust nel Mefistofele BRASI ANGELO, tenore dalla voce simpatica, dall'arte squisita.

Margherita ed Elena nel Mefistofele la contessina LABIA, di cui è inutile fare l'elogio a chi ne conosce i meriti.

Micaela, l'OCCIOLINI-RIZZINI, che il pubblico giudicherà - come già tutte le platee che l'udirono in questa parte - la Micaela ideale.

Escamillo il baritono BROMBARA, nome caro all'arte ed alla fama.

Mefistofele sarà il LANZONI, quell'artista che ormai s'era fatto il beniamino del pubblico Veronese.

Marta e Pantalis la GUSCONI, una eccellente mezzo-soprano.

Questi gli artisti principali, ai quali auguriamo di cuore ottima fortuna.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Il Carnevale di Torino

Cavalleria rusticana

Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 gennaio 1893

Roma 7		Parigi 7	
Rendita contanti	94,95	Rendita fr. 3 0/0	94,95
Rendita per fine	93,50	Idem 3 0/0 perp.	94,97
Banc. Generale	324,50	Idem 4 1/2 0/0	106,05
Credito mobiliare	473,-	Idem ital. 5 0/0	93,35
Azioni S. Acqua Pia 1178,-	25,14	Cambio s. Londra	25,14
Azioni S. Immobiliare 112,-	97,916	Consolidati ingl.	97,916
Parigi a 3 mesi	322,50	Obblig. Lombardo	322,50
Londra a 3 mesi	33,12	Cambio Italia	33,12
Milano 7	21,66	Rendita turca	21,66
Rendita it. contanti	94,25	Banca di Parigi	94,25
fine	94,37	Tunisino nuove	49,37
Azioni Medierr.	527,-	Egiziano 6 0/0	49,37
Lanificio Rossi	1124,-	Rendita ungherese	96,68
Cotonificio Cantoni	380,-	Rendita spagnola	63,09
Navigazione generale	330,-	Banca sconto Parigi	182,50
Raffineria Zuccheri	226,-	Banca Ottomana	592,81
Sovvenzioni	27,-	Credito Fondiario	1081,-
Società Veneta	29,30	Azioni Suez	2628,-
Obblig. merid.	303,50	Azioni Panama	20,-
nove 3 0/0	294,50	Lotfi turchi	89,7
Francia a vista	103,67	Ferrovie meridionali	640,-
Londra a 3 mesi	25,85	Prestito russo	70,10
Berlino a vista	128,-	Prestito portoghese	32,12
Venezia 7	98,35	Vienna 7	98,35
Rendita italiana	247,-	Rend. in carta	97,90
Azioni Banca Veneta	1124,-	in argento	116,10
Società Veneta	246,-	in oro	100,40
Cot. Venez.	26,-	senza imp.	98,60
Obblig. prest. venez.	26,-	Azioni Suez	98,60
Firenze 7	94,40	Stab. di cred.	316,25
Rendita italiana	25,91	Londra	119,80
Cambio Londra	103,60	Zecchini imp.	56,7
Francia	63,30	Napoleon d'oro	9,36
Azioni F. M.	509,50	Berlino 7	170,40
Mobil.	509,50	Austriaci	99,-
Torino 7	94,37	Ambiarde	99,-
Rendita italiana	94,37	Rendita italiana	92,40
fine	94,50	Londra 7	97,316
Azioni Ferr. Modit.	538,50	Inglese	92,118
Mer.	664,-	Italianc	92,118
Credito Mobiliare	510,-		
Banca Nazionale	1339,-		
Banca di Torino	433,-		

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirabili risultati. Leggasi l'importantissimo certificato che segue. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfidi di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simile Dott. DOMENICO CHIARA Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze

Nostre informazioni

Va circolando la voce che per suggerimento di alcuni deputati, amici e confidenti del ministero, questo sia propenso a portare qualche modificazione all'ordine del giorno già fissato per i lavori della Camera.

È indubitato che la preferenza dei progetti finanziari sarebbe sentita in paese con generale soddisfazione.

Dicesi che il governo abbia fissato speciali provvedimenti di sorveglianza per il prossimo arrivo dei pellegrinaggi alla Capitale.

Si crede che non tutti i pellegrini alloggeranno dentro le mura di Roma, ma prenderanno stanza nei paesi più vicini della Campagna Romana.

Nostri dispacci particolari

Al Pantheon

(S) ROMA 9, ore 9 a. Gran folla si dirige al Pantheon, e molte Associazioni si dirigono alla stessa volta con Bandiere e corone per concorrere alla cerimonia del quindicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Congresso dei Sindaci

Il Comitato esecutivo nominato dal Congresso dei Sindaci di Ancona si adunerà a Roma il 28 corr. Si inviterà ad assistervi per ogni regione d'Italia un Sindaco designato fra i capi dei più importanti Comuni. Vi assisteranno anche vari deputati e senatori favorevoli al sistema delle autonomie locali.

Legge sul divorzio

(S) ROMA 9, ore 11 a. L'Opinione di ieri sera assicura che nel prossimo Consiglio dei Ministri si discuteranno le dichiarazioni che il Governo farà intorno alla proposta di Villa sul divorzio. Alcuni ministri sono favorevoli, ma si crede che il Governo, essendovi riforme urgenti, dichiarerà inopportuno agitare adesso il Parlamento e il paese con una questione prematura.

AL PANTHEON

ROMA, 9, ore 11.40 a.

(S) Stamane alla commemorazione funebre in onore di Vittorio Emanuele al Pantheon, i Sovrani furono ricevuti dai canonici Forchielli e Poletto.

S. M. il Re parlò coi veterani di servizio. L'ufficio funebre fu celebrato da monsignor Mattei.

Le associazioni erano largamente rappresentate: la sfilata delle rappresentanze fu veramente splendida.

Lo spettacolo era patriottico e commovente.

Parecchie corone furono portate e deposte sulla tomba di Vittorio. S. M. la Regina ha assistito in ginocchio alla celebrazione dell'ufficio funebre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
10 Gennaio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 55
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 22
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.1	758.3	758.5
Termometro centigr.	-2.6	+1.8	-2.3
Tensione del vap. acqu.	2.8	3.1	3.5
Umidità relativa	74	58	90
Direzione del vento	N	NNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	10	1	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 2.4
minima = - 6.6
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La

